

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: [http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/vises\\_puntare\\_sulle\\_competenze\\_per\\_gestire\\_complessita\\_innovazione-58495.html](http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/vises_puntare_sulle_competenze_per_gestire_complessita_innovazione-58495.html)

Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione 27 marzo 2018- 15:04 Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanesi, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss. Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/lavoro/13322782/vises-puntare-sulle-competenze-per-gestire-complessita-innovazione.html>

Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione 27 Marzo 2018 0 Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanesi, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testò

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessita' innovazione

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/03/27/vises-puntare-sulle-competenze-per-gestire-complessita-innovazione/>



Vises, puntare sulle competenze per gestire complessita' innovazione Posted By: Redazione Web 27 marzo 2018 Roma, 27 mar. (Labilitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilita' e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessita'. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equita', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticita' di un mondo del lavoro sempre piu' competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinaria'. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di eta' diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta 'intrappolata in un equilibrio di basse competenze - - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e 'presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi piu' avanzati - (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilita'. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilita' di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla societa', puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunita'. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanesi, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabro', giornalista, direttore e

consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed e' impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettivita'. (Adnkronos)

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: [http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-443749-vises\\_puntare\\_sulle\\_competenze\\_per\\_gestire\\_complessita\\_innovazione.aspx](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-443749-vises_puntare_sulle_competenze_per_gestire_complessita_innovazione.aspx)

Condividi | Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanese, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss. Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: [http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/436458-vises\\_puntare\\_sulle\\_competenze\\_per\\_gestire\\_complessita\\_innovazione](http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/436458-vises_puntare_sulle_competenze_per_gestire_complessita_innovazione)



Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione 27/03/2018 15:04 AdnKronos @Adnkronos Roma, 27 mar. (Labilitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanesi, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss. Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e

consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp.Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: [http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/436458-vises\\_puntare\\_sulle\\_competenze\\_per\\_gestire\\_complessita\\_innovazione](http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/436458-vises_puntare_sulle_competenze_per_gestire_complessita_innovazione)



Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione 27/03/2018 15:04 AdnKronos @Adnkronos Roma, 27 mar. (Labilitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanesi, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss. Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e

consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp.Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/03/27/vises-puntare-sulle-competenze-per-gestire-complessita-innovazione/>



Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo [ ] Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanese, direttore School of Law

e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Visés realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: <https://www.ilsannioquotidiano.it/2018/03/27/vises-puntare-sulle-competenze-per-gestire-complessita-innovazione/>

Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione By Telegram Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanese, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Lavoro, Vises: "Per gestire sfide e criticità bisogna puntare sulle competenze"

LINK: <http://www.dire.it/27-03-2018/187170-lavoro-vises-per-gestire-sfide-e-criticita-bisogna-puntare-sulle-competenze/>

Lavoro, Vises: "Per gestire sfide e criticità bisogna puntare sulle competenze" <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2018/03/federsanita-3.mp4> ROMA - Competenze e formazione. È su questo che bisogna investire per gestire le complessità. Affidarsi quindi a un sistema di skills, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo è il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema "Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità", ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica ed interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte i Millennials - che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati". Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, Presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva". Il progetto Silver Workers Attraverso l'azione di Vises, "i manager testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business", ha affermato Rita Santarelli, Presidente Vises. "Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola - lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai - Presidente di Ermeneia - hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, Direttore Generale Luiss, Rita Santarelli, Presidente Vises e Stefano Cuzzilla, Presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, Professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, Direttore Dipartimento di Economia e Finanza e Professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanesi, Direttore School of Law e Professore di Diritto dell'Unione europea LUISS. Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, Presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, Giornalista, Direttore e Consigliere Delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, Docente Strategie di Comunicazione Luiss e Presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, Imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, Fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, Ricercatrice Inapp. Cuzzilla: "Importante investire nelle competenze digitali" "È importante investire nelle competenze digitali- ha detto ancora Cuzzilla- Siamo al 29%, contro un 39% della Germania, 50% della Gran Bretagna. Le aziende, i lavoratori, devono reinvestire in formazione, nelle competenze trasversali e

digitali. Questo ci può salvare dalla crisi del mercato del lavoro. Le aziende devono capire che è importante avere dentro un manager. Abbiamo ora 4 figure manageriali, parliamo di nuove figure che aiutano aziende a uscire dalla crisi. Essere competenti è importante per il sistema paese. Abbiamo tanta gente in gamba che deve rimanere in questo paese, devono rimanere i giovani e continuare a far lavorare chi già lavora. Fondamentale investire in competenze e formazione. Serve una formazione continua in azienda". Anche le nonne rinunciano al lavoro per occuparsi dei bambini 23 marzo 2018 Nessun commento Consegnate a mano trenta lettere di licenziamento ai lavoratori di Roma Multiservizi 19 marzo 2018 Nessun commento Amianto, in Emilia Romagna 2.567 casi dal '96, incidenza in calo 18 marzo 2018 Nessun commento Fondazione Di Vittorio, Fammoni: "Qualità del lavoro è in progressivo peggioramento" 17 marzo 2018 Nessun commento Lavoro, 'recruiting' nelle aziende: tra digitale e fattore umano 16 marzo 2018 Nessun commento Cinque anni da Papa per Francesco; Disoccupazione: al Sud 3 volte quella del Nord; M5s: reddito cittadinanza e orario ridotto 13 marzo 2018 Nessun commento 27 marzo 2018 Adriano Gasperetti 2018-03-27T17:33:56+00:00 2018-03-27T17:33:56+00:00 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione

LINK: <http://www.cataniaoggi.it/vises-puntare-sulle-competenze-per-gestire-complessita-innovazione/>

Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione di Adnkronos - 27 marzo 2018 - 15:53 CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta intrappolata in un equilibrio di basse competenze? - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati? (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanese, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista, direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività.

## Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione.

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/vises-puntare-sulle-competenze-gestire-complessita%3%A0-innovazione-183491>



Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 27 mar. (Labitalia) - Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Questo il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione Sociale e dello Sviluppo Economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema 'Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità', ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica e interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte, i Millennials, che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra, la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. L'Italia risulta "intrappolata in un equilibrio di basse competenze" - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e "presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati" (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. "La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone", ha dichiarato Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. "Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva", ha aggiunto. "Attraverso l'azione di Vises, i manager -ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises- testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business. Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro". Alla giornata di lavori, coordinati da Nadio Delai, presidente di Ermeneia, hanno partecipato studiosi ed esperti di diverse discipline. Hanno aperto il dibattito: Giovanni Lo Storto, direttore generale Luiss, Rita Santarelli, presidente Vises, e Stefano Cuzzilla, presidente **Federmanager**. A seguire, sono intervenuti Sabino Cassese, professore School of Government Luiss, Stefano Manzocchi, direttore Dipartimento di Economia e Finanza e professore di Economia Internazionale Luiss, Enzo Moavero Milanese, direttore School of Law e professore di Diritto dell'Unione europea Luiss Al successivo panel di approfondimento hanno preso parte Patrizia Asproni, presidente Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, Antonio Calabrò, giornalista,

direttore e consigliere delegato Fondazione Pirelli, Gianluca Comin, docente Strategie di comunicazione Luiss e presidente Fondazione Lavoroperlapersona, Enrico Loccioni, imprenditore Gruppo Loccioni, Roberto Maran, fondatore Managing Partner Nextstrategy, Paola Nicoletti, ricercatrice Inapp. Vises realizza progetti nel campo dell'educazione, dello sviluppo e dell'innovazione sociale ed è impegnata da oltre 30 anni per diffondere competenze e conoscenze ed esperienze che contribuiscano a migliorare le condizioni di vita degli individui e della collettività. 28/03/2018 AdnKronos

## Manager in campo per spingere «le nuove competenze»

LINK: <http://www.scuola24.ilsole24ore.com/art/formazione/2018-03-27/manager-campo-spingere-le-nuove-competenze-180607.php?uid=AEOzYvOE>



Manager in campo per spingere «le nuove competenze» S 2 4Contenuto esclusivo S24 Affidarsi a un sistema di competenze, investendo sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i segmenti sociali significa attivare quella relazione virtuosa della sostenibilità e dell'innovazione sociale per la creazione di valore collettivo. Il convegno alla Luiss Questo è il messaggio emerso in occasione della quinta edizione degli incontri sui temi dell'Innovazione sociale e dello Sviluppo economico, organizzata oggi da Vises, Onlus di riferimento di **Federmanager** presso la Luiss Guido Carli. Il dibattito di quest'anno, incentrato sul tema «Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità», ha fatto emergere l'importanza delle competenze, intese quali risorse fondamentali per affrontare sfide e criticità di un mondo del lavoro sempre più competitivo, in un'ottica di formazione, etica ed interdisciplinarietà. La crisi che ha investito negli ultimi anni il nostro Paese ha coinvolto generazioni di età diverse: da una parte i Millennials - che posseggono quella dimestichezza e quel mindset digitale diventate cruciali nelle aziende che guardano al futuro; dall'altra la Generazione X, i lavoratori over 50 che, grazie alla loro esperienza, hanno sviluppato un know-how imprescindibile, ma che rischiano di restare ai margini del cambiamento generato dalla rivoluzione tech. I nodi sul tappeto L'Italia risulta «intrappolata in un equilibrio di basse competenze - come risulta dal Rapporto Ocse Strategia per le competenze - e presenta un ritardo storico nell'istruzione rispetto ai paesi più avanzati». (Rapporto Istat sulla Conoscenza 2018). Il mercato del lavoro sta vivendo una profonda evoluzione ed occorre rivedere la concezione tradizionale dell'impresa come strumento per produrre solo profitto. Le prossime sfide «La sfida per le aziende si chiama sostenibilità. Sia in termini di produzione sia per l'impatto positivo che genera verso le persone», ha dichiarato Stefano Cuzzilla, Presidente **Federmanager**. «Il management italiano ha la grande responsabilità di portare avanti questo cambiamento all'interno delle aziende: dobbiamo considerare il contesto sociale in cui si inserisce un'organizzazione aziendale, aprirci alla società, puntare alla crescita collettiva». «Attraverso l'azione di Vises, i manager testimoniano il loro impegno anche all'esterno dell'azienda mettendo a disposizione conoscenze ed esperienze a favore dei giovani e di tutta la comunità. Con il progetto Silver Workers, destinato a 30 ultracinquantenni fuoriusciti dal mercato del lavoro, Vises intende valorizzare le competenze e attitudini dei Silver Workes trasformandole in nuove idee di business», ha affermato Rita Santarelli, presidente Vises. «Con Vises, i manager sono al fianco dei docenti e degli studenti per offrire ai giovani percorsi di alternanza scuola-lavoro che permettano loro di sviluppare quelle soft skills ritenute indispensabili per entrare nel mondo del lavoro». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRIMO PIANO**

### **Incontro annuale di Vises-Federmanager**

La V edizione degli Incontri per l'innovazione sociale di Luiss, previsto martedì 27 marzo alle ore 9.30 presso l'ateneo, ospita l'appuntamento annuale di Vises, l'associazione Volontari per Iniziative di Sviluppo Economico e Sociale, espressione di Federmanager, dal tema: "Ritorno alle competenze per gestire la complessità. Il valore etico-sociale di un fattore decisivo per lo sviluppo e l'equità". Se non ammettiamo i limiti delle nostre conoscenze e non ci fidiamo delle competenze degli altri, un paese non può funzionare. Ecco perché l'incontro vuole riportare al centro del dibattito il tema delle competenze.

Per approfondimenti:  
[www.limpresaonline.net](http://www.limpresaonline.net)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



INTERVISTA



**CRESCITA.** A colloquio con Rita Santarelli, Presidente di Vises Onlus, **Federmanager**

# La riscossa della conoscenza

**Il mondo produttivo sta cambiando il suo modello di business e di governance perché ha colto i segnali deboli che indicano la relazione virtuosa tra sostenibilità, innovazione sociale e valore collettivo. E la formazione?**

di Massimiliano Cannata

Viviamo in una società in cui l'acquisizione di un sapere anche minimo è il punto di arrivo dell'istruzione anziché l'inizio. È questo è molto pericoloso". L'allarme di Tom Nichols, docente allo U.S. Naval War College e alla Harvard Extension School, autore di numerosi studi sulla sicurezza internazionale e di politica estera, non è certo caduto nel vuoto. Ne *La conoscenza e i suoi nemici*, saggio uscito negli Stati Uniti e tradotto in Italia dalla Luiss University Press, lo studioso ha sollevato un dibattito destinato a segnare quest'epoca densa di mutazioni. Siamo alla fine della competenza? Questa la domanda di fondo. Se la risposta fosse affermativa quale sarà il destino della democrazia? Un futuro di progresso diventerà semplicemente utopia.

La provocazione non attiene unicamente alla società americana, cui lo scritto intende riferirsi in prima battuta. I contenuti del volume possiamo stare certo che avranno ripercussioni a tutte le latitudini, sembra infatti che la società della conoscenza abbia smarrito quell'umiltà socratica, che dovrebbe spingerci ad approfondire, senza stancarci mai, il patrimonio delle nostre conoscenze, partendo dalla consapevolezza della nostra "ineluttabile" ignoranza.

Vises, la Onlus dell'universo Federmanager, per il suo appuntamento annuale ha deciso di sottoporre le riflessioni di Nichols agli imprenditori e ai manager di casa nostra,



Rita Santarelli

organizzando insieme alla Luiss un importante convegno, che si è svolto lo scorso 27 marzo. Rita Santarelli, Presidente di Vises, spiega nell'intervista le finalità di questa iniziativa.

**"Ritorno alle competenze per gestire la complessità". Il tema del convegno ha riscosso molto interesse nel pubblico dei più giovani. Qual è il messaggio di fondo che intendete far arrivare all'opinione pubblica?**

Il messaggio di questo nostro incontro vuole essere sostanzialmente positivo anche se parte da un'analisi, come quella di Tom Nichols, abbastanza preoccupante. Se una società moderna vuole funzionare e svilupparsi è fondamentale che si affidi a sistemi di competenza e, soprattutto, investa senza esitazioni sull'aumento del livello di educazione e cultura di tutti i suoi segmenti sociali. La conoscenza non è un pericolo, lo è piuttosto la cattiva informazione.

**Competenza uguale valore, è un celebre motto di Einstein. Quando si parla sempre più di "capitalismo cognitivo" sulla spinta dell'ec-**

**cezionale sviluppo degli apparati tecnologici, una tale affermazione dovrebbe essere scontata. Eppure, come dimostrano i dati più recenti, nel nostro paese investiamo sempre meno in formazione, mentre il numero di laureati risulta essere tra i più bassi d'Europa. A queste condizioni riusciremo mai a risalire la china?**

La questione dell'arretratezza del nostro sistema educativo viene dibattuta da decenni. I dati che ci riguardano continuano a essere negativi e, nonostante il permanere innegabile di numerose eccellenze, il trend complessivo non va verso un miglioramento sistemico. Credo che fino a quando l'investimento in educazione e formazione non diverrà una priorità reale in qualsiasi agenda politica di governo – e per reale intendo non continuare a sviluppare interventi tesi soltanto a sistemare i docenti, aggiustare riforme quadro già vecchie e ignorare il merito di discenti e docenti – ci continueremo solo a raccontare nei convegni quanto sia importante la formazione per il paese.

**"L'economia positiva può renderci ricchi, coalizziamoci contro la dittatura del guadagno immediato". L'evento Vises è dettato da una concezione molto vicina a quella professata da studiosi del calibro di Attali, Sen, Yunus, Putnam che mettono in primo piano il valore del capitale sociale, unito alla necessità di un capitalismo altruista,**

INTERVISTA



**fondato su una "catena del valore inclusiva". Siamo preparati a questo che, oltre a essere un profondo salto di natura culturale, impone un cambio di marcia strutturale e organizzativo?**

Lo scorso anno Visés dedicò il suo incontro annuale proprio al legame tra innovazione sociale e sviluppo economico con il prezioso sostegno del Ceis Luiss, struttura altamente specializzata su questi temi. Ci troviamo in un'epoca di grandissimi cambiamenti e l'innovazione sociale cerca di individuare e portare avanti modalità organizzative che rendano il nostro sistema di produzione della ricchezza in grado di migliorare la vita di tutti. Sono ormai molti gli esempi di innovazione sociale nel nostro paese, ma una delle questioni chiave resta quanto questo fenomeno potrà riuscire a sviluppare davvero un impatto strutturale significativo. Di nuovo viene fuori la dimensione culturale della tematica: quel mondo produttivo che sta cambiando il suo modello di business e di *governance* lo fa perché ha percepito in anticipo e nel profondo la relazione virtuosa tra sostenibilità, innovazione sociale e valore collettivo. L'obiettivo deve essere la diffusione sempre più ampia di questa chiave interpretativa.

**Tom Nichols nel saggio *La conoscenza e i suoi nemici* ha sollevato un problema di enorme gravità denunciando il pericolo dilagante dell'incompetenza, che si sta facendo strada in molti ambiti strategici. Come si può affrontare questa pericolosa deriva, in una fase in cui il passaggio dall'analogico al digitale imporrebbe, invece, un innalzamento del livello medio delle competenze?**

È stata proprio la lettura, lo scorso anno, del libro di Nichols *La fine della competenza* che mi ha spinto a progettare l'appuntamento Visés 2018 su questo tema. L'analisi di Nichols sul mondo americano può sembrare molto lontana da noi, ma non è così.

Lo spazio pubblico è sempre più dominato da un ampio assortimento di persone poco informate che minimizzano il valore dell'esperienza e, in nome della libertà individuale, rivendicano capacità autonome di giudizio su qualsiasi tema, della serie "tutti possiamo fare tutto" e "la competenza è una noiosa mistificazione". Questa tendenza è, a mio avviso, figlia dell'enorme deficit culturale del nostro paese.

**"Responsabilità" è un'altra parola chiave del nostro tempo, recentemente richiamata anche dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, alle ultime assise nazionali di Verona. "Controllo del debito, lavoro e crescita", ha detto, devono camminare insieme. I sacrifici del risanamento devono, in sintesi, portare a una più equa redistribuzione delle risorse. Quale compito possono svolgere le Onlus per promuovere il senso dell'etica pubblica e dei valori dell'eguaglianza in una società sempre più segnata da una drammatica distanza tra ricchi e poveri?**

Responsabilità è una parola chiave... molto abusata! La si sente utilizzare continuamente in qualsiasi sede e per qualunque azione ma la si pratica assai poco. Certamente le Onlus, che in questi ultimi anni hanno svolto un lavoro di forte sostegno per quei segmenti della popolazione più fragili, hanno cercato, con il loro modo di essere e operare, di coniugare il concetto di responsabilità sociale. Visés dal 1987 lavora per diffondere competenze, conoscenze e risorse che migliorino le condizioni degli individui e della collettività. In quest'ottica i tanti progetti realizzati in Italia, in Africa, in America Latina si concentrano su interventi di sviluppo e formazione destinati ai giovani, alle donne, ai manager.

**Enrico Loccioni, presente al convegno, ha sottolineato l'importante punto di vista di chi ha saputo coniugare estetica, rispetto del**

**territorio e qualità della performance, con un forte senso dell'identità culturale che si coniuga con un altrettanto forte apertura al confronto internazionale. Il nostro sistema produttivo è pronto a seguire esempi di questo genere?**

Conosco Enrico Loccioni da più di 30 anni e credo sia uno degli imprenditori italiani più avveduto, intuitivo, concreto e socialmente responsabile. Lo testimoniano, d'altra parte, la sua storia, i suoi successi e i molteplici lusinghieri riconoscimenti che ha ricevuto. Il suo percorso professionale dimostra come la competenza e la visione di un singolo possano divenire i tratti distintivi di una cultura manageriale a 360° che permea e rende modello di innovazione sociale un'intera comunità aziendale. Non credo sia poi così difficile imitare quanto ha fatto Loccioni in una piccola e decentrata zona d'Italia. È, ancora una volta, una questione di visione culturale.

**Di certo c'è bisogno di una maggiore cultura manageriale per fare innovazione nel sociale. Quali iniziative occorre mettere in campo in questa direzione?**

La cultura manageriale costituisce un tassello di qualità di quel percorso di rafforzamento della formazione del quale abbiamo sempre più bisogno. Veniamo da un lungo e oscuro periodo di disinvestimento progressivo di aziende e istituzioni in cultura manageriale. Il management italiano è stato per lungo tempo protagonista di storie di grande qualità, poi c'è stato un arresto significativo. Se l'innovazione sociale sta davvero trasformando l'economia, il lavoro e la società, la cultura manageriale deve acquisire la consapevolezza di questo cambiamento. E il ruolo delle scuole di management e delle Università diviene fondamentale soprattutto nei confronti delle dimensioni aziendali più piccole e più restie al cambiamento. C'è moltissimo da fare e i tempi sono ristretti. ■